

LUNEDÌ 15 At 14,5-18; Sal 113B; Gv 14,21-26	ORE 8.00: S. MESSA Tullio e Maria ORE 18.00: S. MESSA Chiesa Enrica, Guido e Bianca
MARTEDÌ 16 At 14,19-28; Sal 144; Gv 14,27-31a	ORE 8.00: S. MESSA ORE 18.00: S. MESSA don Bruno Ginoli
MERCOLEDÌ 17 At 15,1-6; Sal 121; Gv 15,1-8	ORE 8.00: S. MESSA Festari Caterina e Rosa ORE 18.00: S. MESSA Cattaneo Angela e genitori
GIOVEDÌ 18 At 15,7-21; Sal 95; Gv 15,9-11	ORE 8.00: S. MESSA Def. Fam. Fusar Poli e Pagani ORE 18.00: S. MESSA Cattaneo Angela
VENERDÌ 19 At 15,22-31; Sal 56; Gv 15,12-17	ORE 8.00: S. MESSA SOSPESA ORE 18.00: S. MESSA Pietro e Angela ORE 20.30: S. MESSA DON BRUNO GINOLI E TUTTI I SACERDOTI DEFUNTI DELLA NOSTRA PARROCCHIA
SABATO 20 At 16,1-10; Sal 99; Gv 15,18-21	ORE 8.00: S. MESSA ORE 17.30: S. MESSA Angela e Adele
DOMENICA 21 At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21	6ª DOMENICA DI PASQUA ORE 8.30: S. MESSA Virginia e Vittorio ORE 10.00: S. MESSA Santino e Giuseppe ORE 11.15: S. MESSA Tarcisio, Giuseppe e Giovanna ORE 17.15: VESPRO E BENEDIZIONE ORE 18.00: S. MESSA Eugenia e famiglie Mandelli e Donarini



COMUNITÀ PARROCCHIALE
 SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

15 - 28 maggio 2017

IN PARROCCHIA...

- ✓ **LUNEDÌ 15**, ore 20.45: incontro del gruppo missionario
 - ✓ **MARTEDÌ 16**, ore 16, casa parrocchiale: incontro del gruppo accoglienza richiedenti asilo
 - ✓ **VENERDÌ 19**, ore 20.30: S. Messa nella quale ricorderemo don Bruno e gli altri sacerdoti defunti nativi di Ombriano o che hanno esercitato da noi il loro ministero. Siamo nel primo anniversario della morte di don Bruno. Il ricordo nella preghiera oltre ad esprimere riconoscenza per il lungo ministero a favore della nostra parrocchia, vuole anche esprimere gratitudine per aver ricordato la nostra parrocchia nel suo testamento. Nei giorni scorsi sono stati versati 10.000,00 euro a favore della nostra chiesa
 - ✂ Prosegue la benedizione delle famiglie. Viene conclusa la via Ferrario e quindi prosegue per via Carducci, via Goldoni, via Manenti, via Evaristo Cerioli. Il martedì, mercoledì e giovedì dalle 16.00 alle 18.30. Il venerdì dalle 9.30 alle 11.30
 - ❖ In occasione del primo centenario della apparizione della Madonna, la nostra parrocchia organizza un pellegrinaggio a Fatima nei giorni 21-23 ottobre 2017 A breve tutte le indicazioni utili e la possibilità di iscriversi
- IN DIOCESI...**
- ✓ **GIOVEDÌ 18**, ore 20.45, Centro di Spiritualità: Vedere oltre le proprie ombre: senso di colpa e senso di peccato. Guida l'incontro padre Giovanni Cucci, teologo e psicologo presso l'Università Gregoriana in Roma
 - ✓ **19-20-21**, PIME di Milano (via Mosè Bianchi 94), *Tutta un'altra festa*. Tradizionale fiera del mercato equo e solidale con oltre 70 espositori, laboratori, testimonianze, spettacoli teatrali e iniziative culturali. Ingresso libero. Programma su www.tuttaunaltafesta.it



Il tuo 5x1000 al nostro Oratorio...

A Te non costa nulla, per noi è tanto.

91008200197

GRUPPI ASCOLTO DELLA PAROLA

sul brano secondo san Matteo 15,21-28 La donna Cananea

- Martedì 23 ore 21.00: famiglia Gaffuri Omar e Vittorina, via d'Andrea, 10
- Mercoledì 24 ore 21.00: famiglia Marinoni Abramo e Santuzza via Pandino, 2B
- Mercoledì 24 ore 21.00: famiglia Bissa Gabriele e Pinuccia via Montenero,
- Giovedì 25 ore 21.00; famiglia Frizzo Domenico e Silvana, via Ferrario, 29

È in preparazione la PESCA DI BENEFICENZA Chi intendesse donare dei premi li può consegnare al bar dell'Oratorio GRAZIE

SOLIDALI CON LA POPOLAZIONE DI AMATRICE

- ✓ Sabato 20, ore 20, in Oratorio: il signor Alessandro Perotti di Amatrice, preparerà la vera Amatriciana. Iscrizioni presso il bar dell'Oratorio (fino ad esaurimento posti) versando la quota di € 10 (pasta amatriciana, dolce, acqua). Durate la serata lui stesso ci parlerà della situazione delle zone terremotate e della sua esperienza
- ✓ Domenica 21 dalle ore 8.30 alle ore 12.30 in piazza vendita dei prodotti di Amatrice, già presentati nel mercatino natalizio. Per facilitare al Sig. Perotti l'organizzazione del mercatino vi è la possibilità di ordinare i propri prodotti (legumi, farine, pecorino, salame pepato) presso il bar dell'oratorio o inviando una mail a oratorio.ombriano@libero.it

Omelia del Vescovo Daniele in occasione dell'Ammissione tra i candidati al diaconato e al presbiterato di Alessandro Vanelli

Ritagliare le letture per leggere nelle nostre celebrazioni i testi della Scrittura non è sempre un'impresa facile: così, questa sera, il lezionario ci propone una pagina del quarto Vangelo che è in bilico, per così dire, tra due situazioni diverse: da un lato, le parole finali del racconto della «lavanda dei piedi»; dall'altro, quelle con le quali Gesù annuncia ai discepoli il tradimento di Giuda, il quale poi effettivamente uscirà dal cenacolo, dove

i discepoli sono riuniti con Gesù, e darà così inizio agli eventi della passione.

E forse ci conviene partire proprio da queste ultime parole, mediante le quali Gesù preannuncia il tradimento: e lo fa non attraverso espressioni sue, espressioni che, supponiamo, potrebbero essere di paura, di condanna, di superiorità... Gesù, invece, si serve del versetto di un salmo, introducendolo così: «deve compiersi la Scrittura».

Il compimento della Scrittura non è il compimento di un fatto misterioso e arcano, perché la Scrittura attesta il disegno di Dio.

Citando la Scrittura, Gesù legge quel che sta per accadere, anche quest'ora difficile e dolorosa del tradimento di uno dei suoi, alla luce di Dio e del suo disegno di salvezza. E lo legge così non solo e neppure un prima istanza per sé, ma per i suoi discepoli: «Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io sono».

Gesù legge la sua vicenda nella luce della Scrittura per i suoi discepoli, perché anch'essi imparino a fare la stessa cosa, e perché imparando a comprendere la vicenda di Gesù dentro l'orizzonte del disegno di Dio, possano restare saldi nella fede, e possano riconoscere che essa non viene meno, perché, dice Gesù, «crediate che Io sono». Quest'ultima frase, nel contesto del vangelo di Giovanni, è molto importante; per dirla in breve, è come una dichiarazione di divinità, da parte di Gesù. Più precisamente, è la dichiarazione del legame radicale che unisce Gesù al Padre. Gesù è, e rimane, il Figlio del Padre: anche quando viene tradito, anche quando viene consegnato, anche quando viene colpito e crocifisso. Anche i discepoli potranno dunque affrontare l'ora drammatica della passione e della croce di Gesù, sapendo nella fede che quest'ora non cancella ciò che Gesù è – il Figlio amato dal Padre – e ciò che Gesù fa, ossia trasmettere la vita e la salvezza di Dio.

Anzi, i discepoli potranno svolgere la missione che Gesù affida loro (perché sono appunto coloro che Gesù «manda»), sapendo che proprio attraverso la loro missione Gesù continuerà ad essere per tutti colui che «rimane per sempre»: attraverso la loro missione e testimonianza Gesù potrà essere ancora accolto nella fede e, in lui, Dio, il Padre, potrà essere riconosciuto per ciò che è: «Chi accoglie colui che manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».

Caro Alessandro, qui ci sono indicazioni importanti anche per te, e per questo momento della tua vita. È una tappa importante, questa tua ammissione tra i candidati all'ordine sacro, e anche tu (e tutti noi, naturalmente) sei chiamato a leggere questa tappa non semplicemente

come una tappa umana, ma come parte del disegno di amore con il quale Dio ti ha chiamato alla fede e ti invita a seguire il suo Figlio nella via del ministero ordinato a servizio della Chiesa. Anche tu dovrai imparare a restare saldo nella fede di fronte agli impegni che questo cammino ti chiederà e anche di fronte alle fatiche e ai tentennamenti che possono nascere dai nostri peccati; anche tu potrai contare sul fatto che il Signore, che ti ha chiamato, rimane fedele e continuerà a mantenerti saldo nell'amore del Padre; perché anche tu, prima di tutto in forza del Battesimo, e poi, a Dio piacendo, in virtù dell'Ordinazione, possa essere vero apostolo, vero inviato, nel quale gli uomini potranno riconoscere il Figlio e, in lui, il Padre che è all'origine di ogni missione e di ogni ministero. Ma tutto questo sarà possibile anche in virtù di un altro dono, per capire il quale dobbiamo recuperare il versetto che sta immediatamente prima del vangelo di questa sera: quello in cui Gesù, dopo aver lavato i piedi ai discepoli, dice loro: «Se io, il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché, in virtù di ciò che ho fatto io, così facciate anche voi» (Gv 13,14-15).

È così, infatti, che il servo – cioè il discepolo – si mostra uguale al suo padrone e l'inviato pari a chi lo manda: accogliendo e vivendo l'esempio di Gesù. Ma dobbiamo notare che qui «esempio» non vuol dire solo qualcosa da imitare, ma vuol dire prima di tutto un dono da ricevere: «Vi ho donato un modello e un fondamento», così forse possiamo tradurre meglio le parole di Gesù. E questo «modello e fondamento» – più che un esempio, dunque – è la vita donata, è la vita stessa di Cristo, offerta per noi. Non solo un gesto di carità e di umiltà, ma una vita che si dona; e che tu, Alessandro, sei prima di tutto invitato a ricevere (e noi tutti con te), perché poi anche la tua e la nostra vita si faccia dono, come quella del Signore, e diventi così il segno di quella vita piena che, nel suo Figlio, Dio ancora offre al mondo.